

Seta: la filiera italiana riparte da ARACNE

Presentati i risultati finali del progetto coordinato dal CREA, che coniuga scienza e sviluppo sostenibile, tra agricoltura, industria, turismo, scuola e cultura.

"Aracne - ha affermato Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del CREA - è stata una scommessa vinta, fin dall'inizio. E' risultato, infatti, uno dei tre soli progetti Horizon a guida italiana, approvati nella sua call. Un lavoro multidisciplinare, complesso e ambizioso, che ha coinvolto sette Paesi europei, ricercatori, imprese, istituzioni e soprattutto tanti bambini e ragazzi e tante scuole, disegnando un futuro di cultura, ricerca, sostenibilità e nuove opportunità per questa pregiata fibra naturale che ha accompagnato la nostra storia. Con questo progetto, sono state create le condizioni per poter aumentare e diffondere la produzione di seta europea e il Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova del CREA, attivo da oltre 100 anni, si conferma punto di riferimento nazionale ed europeo per la ricerca nel settore".

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

Presentati risultati del progetto Ue per una filiera della seta

Il Crea coordinatore, create condizioni per aumentare produzione

Roma, 16 feb. (askanews) - Ricostituire una filiera nazionale ed europea della seta, preservare la tradizione e riscoprire l'identità comune, culturale ed artistica, legata alla seta attraverso un Ecosistema interconnesso di innovazione, una rete dinamica e internazionale di stakeholder, che possa guidare ricerca e formazione, definendo e promuovendo un percorso certificato di Via della Seta Europea. Questi gli obiettivi principali del progetto triennale europeo "**Aracne**", coordinato dal **CREA**, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, i cui risultati finali sono stati presentati oggi presso il Museo Esapolis di Padova, alla presenza delle autorità nazionali e regionali e dei partner istituzionali coinvolti.

"**Aracne** - ha affermato Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del **Crea**, nel suo intervento - è stata una scommessa vinta, fin dall'inizio. E' stato, infatti, uno dei 3 soli progetti Horizon a guida italiana, approvati nella sua call. Un lavoro multidisciplinare, complesso e ambizioso, che ha coinvolto 7 Paesi europei, ricercatori, imprese, istituzioni e soprattutto tanti bambini e ragazzi e tante scuole, disegnando un futuro di cultura, ricerca, sostenibilità e nuove opportunità per questa pregiata fibra naturale che ha accompagnato la nostra storia. Con questo progetto, sono state **create** le condizioni per poter aumentare e diffondere la produzione di seta europea e il Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova del **CREA**, attivo da oltre 100 anni, si conferma punto di riferimento nazionale ed europeo per la ricerca nel settore".

Il progetto nasce dall'esigenza di salvaguardare e valorizzare la vasta e complessa eredità culturale della seta, da troppo tempo dimenticata e trascurata, che comprende le risorse genetiche del baco e del gelso, il know-how agricolo e industriale, il patrimonio di edifici storici e macchinari tessili, di paesaggi e di saperi popolari. I tre ambiti principali di intervento

sono stati la formazione scolastica, il supporto a start up, piccole imprese e cooperative artigianali di settore e la valorizzazione culturale e sociale dei prodotti derivati e dei territori coinvolti.

"Sul fronte didattico - spiega Silvia Cappellozza, coordinatrice del progetto, dirigente di ricerca **Crea** Agricoltura e Ambiente e responsabile del Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova- , oltre a costituire un kit per l'allevamento del baco da seta nelle scuole dell'infanzia e primarie, abbiamo lavorato con i ragazzi delle scuole superiori alla **creazione** di percorsi educativi naturalistici finalizzati alla scoperta della biodiversità dei gelsi locali e altri artistico-umanistici per l'individuazione di tracce storico-antropologiche e architettoniche legate alla seta nei luoghi abitati dagli studenti". (Segue)

RASSEGNA STAMPA

Presentati risultati del progetto Ue per una filiera della seta -2-

Roma, 16 feb. (askanews) - Ogni istituto ha composto mappe virtuali territoriali che andavano a integrarsi con la mappa virtuale più generale, comprensiva delle risorse genetiche e culturali seriche di tutti i 7 Paesi partecipanti. Infine, sono stati creati dei campi di germoplasma con delle varietà di gelso mappate e sequenziate, per ricostruirne il rapporto filogenetico". Sono stati inaugurati percorsi museali dedicati, predisposti nuovi strumenti culturali e didattici e si è estesa la gamma dei prodotti e delle applicazioni di **seta** e derivati, realizzati da imprese europee, visibili in una vetrina virtuale sul sito di progetto. Inoltre, le collezioni di gelso ampliate e catalogate in ciascuna nazione, grazie ad Aracne, consentiranno di consigliare agli agricoltori le varietà più adatte alle loro produzioni, mentre il catalogo di varietà antiche di bachi da **seta** permetterà di utilizzare a fini turistici locali prodotti "brandizzati" del territorio.

"Da presidente della Commissione Attività produttive del Senato e da veneto - ha dichiarato Luca de Carlo, presidente della IX Commissione del Senato - seguo con grande interesse e non da oggi, il lavoro messo in campo per la ricostituzione della **filiera** italiana della **seta** che ha trovato nella mia Regione, il Veneto, un formidabile apripista. Agricoltura sostenibile, moda, turismo, impresa, tecnologia: è davvero sorprendente il contributo che il rilancio della **seta** può dare alla valorizzazione dei territori e al loro sviluppo, in una innovativa ottica multifunzionale e di economia circolare".

MADE IN ITALY. CREA: CON ARACNE PER RICOSTITUIRE FILIERA SETA NAZIONALE E UE

DE CARLO: SENZA RICERCA NON C'È FUTURO E SENZA INNOVAZIONE NON C'È TRADIZIONE (DIRE)

Roma, 16 feb. - Ricostituire una filiera nazionale ed europea, preservare la tradizione - con uno sguardo al futuro tra startup d'impresa, nuove conoscenze legate alla genetica e sviluppo sostenibile e circolare- e riscoprire l'identità comune, culturale ed artistica, legata alla seta attraverso un Ecosistema interconnesso di innovazione, una rete dinamica e internazionale di stakeholder (mondo accademico, industria, settori pubblici e società civile), che possa guidare ricerca e formazione, definendo e promuovendo un percorso certificato di Via della Seta Europea. Questi gli obiettivi principali del progetto triennale europeo 'ARACNE', coordinato dal CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, i cui risultati finali sono stati presentati oggi presso il Museo Esapolis di Padova, alla presenza delle autorità nazionali e regionali e dei partner istituzionali coinvolti. "Aracne- afferma Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del CREA, nel suo intervento- stata una scommessa vinta, fin dall'inizio. E 'stato, infatti, uno dei tre soli progetti Horizon a guida italiana, approvati nella sua call. Un lavoro multidisciplinare, complesso e ambizioso, che ha coinvolto sette Paesi europei, ricercatori, imprese, istituzioni e soprattutto tanti bambini e ragazzi e tante scuole, disegnando un futuro di cultura, ricerca, sostenibilità e nuove opportunità per questa pregiata fibra naturale che ha accompagnato la nostra storia. Con questo progetto, sono state create le condizioni per poter aumentare e diffondere la produzione di seta europea e il Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova del CREA, attivo da oltre 100 anni, si conferma punto di riferimento nazionale ed europeo per la ricerca nel settore".(SEGUE)

MADE IN ITALY. CREA: CON ARACNE PER RICOSTITUIRE FILIERA SETA NAZIONALE E UE -2-

(DIRE) Roma, 16 feb. - Il progetto nasce dall'esigenza di salvaguardare e valorizzare la vasta e complessa eredità culturale della seta, da troppo tempo dimenticata e trascurata, che comprende le risorse genetiche del baco e del gelso, il know-how agricolo e industriale, il patrimonio di edifici storici e macchinari tessili, di paesaggi e di saperi popolari. I tre ambiti principali di intervento sono stati la formazione scolastica, il supporto a start up, piccole imprese e cooperative artigianali di settore e la valorizzazione culturale e sociale dei prodotti derivati e dei territori coinvolti.

"Sul fronte didattico- spiega Silvia Cappellozza, coordinatrice del progetto, dirigente di ricerca CREA Agricoltura e Ambiente e responsabile del Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova- oltre a costituire un kit per l'allevamento del baco da seta nelle scuole dell'infanzia e primarie, abbiamo lavorato con i ragazzi delle scuole superiori alla creazione di percorsi educativi naturalistici finalizzati alla scoperta della biodiversità dei gelsi locali e altri artistico-umanistici per l'individuazione di tracce storico-antropologiche e architettoniche legate alla seta nei luoghi abitati dagli studenti. Ogni istituto ha composto mappe virtuali territoriali che andavano a integrarsi con la mappa virtuale più generale, comprensiva delle risorse genetiche e culturali seriche di tutti i sette Paesi partecipanti. Infine, sono stati creati dei campi di germoplasma con delle varietà di gelso mappate e sequenziate, per ricostruirne il rapporto filogenetico".

Sono stati inaugurati percorsi museali dedicati (anche con avatar appositamente addestrati), predisposti nuovi strumenti culturali e didattici (ad esempio, visite virtuali) e si è estesa la gamma dei prodotti e delle applicazioni di seta e derivati, realizzati da imprese europee, visibili in una vetrina virtuale sul sito di progetto. Inoltre, le collezioni di gelso ampliate e catalogate in

ciascuna nazione, grazie ad Aracne, consentiranno di consigliare agli agricoltori le varietà più adatte alle loro produzioni, mentre il catalogo di varietà antiche di bachi da seta permetterà di utilizzare a fini turistici locali prodotti "brandizzati" del territorio. (SEGUE)

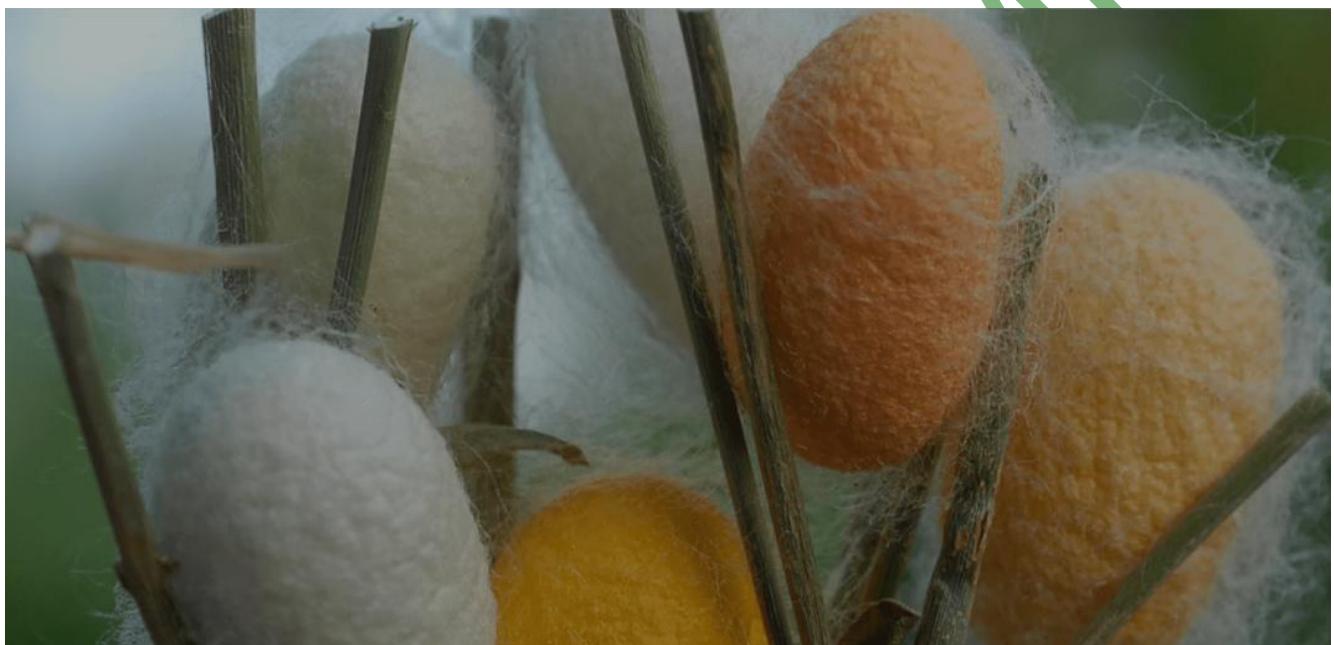
RASSEGNA STAMPA

MADE IN ITALY. CREA: CON ARACNE PER RICOSTITUIRE FILIERA SETA NAZIONALE E UE -3-

(DIRE) Roma, 16 feb. - "Da presidente della commissione Attività produttive del Senato e da veneto- dichiara Luca de Carlo, presidente della IX Commissione del Senato- seguo con grande interesse e non da oggi, il lavoro messo in campo per la ricostituzione della filiera italiana della seta che ha trovato nella mia Regione, il Veneto, un formidabile apripista. Agricoltura sostenibile, moda, turismo, impresa, tecnologia: è davvero sorprendente il contributo che il rilancio della seta può dare alla valorizzazione dei territori e al loro sviluppo, in una innovativa ottica multifunzionale e di economia circolare. Ringrazio il CREA per lo sforzo fatto, dimostrando ancora una volta che senza ricerca non c'è futuro e senza innovazione non c'è tradizione".

RASSEGNA STAMPA

Seta, Crea presenta risultati Aracne: Pronti a ricostruire filiera nazionale



ROMA – Ricostituire una filiera nazionale ed europea, preservare la tradizione e riscoprire l'identità comune, culturale ed artistica, legata alla seta

Questi gli obiettivi principali del progetto triennale europeo “Aracne”, coordinato dal CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, i cui risultati finali sono stati presentati oggi presso il Museo Esapolis di Padova, alla presenza delle autorità nazionali e regionali e dei partner istituzionali coinvolti.

Attraverso un Ecosistema interconnesso di innovazione, una rete dinamica e internazionale di stakeholder (mondo accademico, industria, settori pubblici e società civile), l’obiettivo è che Aracne possa guidare ricerca e formazione, definendo e promuovendo un percorso certificato di Via della Seta Europea.

“Aracne – ha affermato **Maria Chiara Zaganelli**, direttore generale del CREA, nel suo intervento – è stata una scommessa vinta, fin dall'inizio. E' stato, infatti, uno dei 3 soli progetti Horizon a guida italiana, approvati nella sua call”.

“Un lavoro multidisciplinare, complesso e ambizioso, che ha coinvolto 7 Paesi europei, ricercatori, imprese, istituzioni e soprattutto tanti bambini e ragazzi e tante scuole, disegnando un futuro di cultura, ricerca, sostenibilità e nuove opportunità per questa pregiata fibra naturale che ha accompagnato la nostra storia”, ha spiegato Zaganelli.

“Con questo progetto, sono state create le condizioni per poter aumentare e diffondere la produzione di seta europea e il Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova del CREA, attivo da oltre 100 anni, si conferma punto di riferimento nazionale ed europeo per la ricerca nel settore”, ha concluso Zaganelli.

Il progetto

Il progetto nasce dall'esigenza di salvaguardare e valorizzare la vasta e complessa eredità culturale della seta, da troppo tempo dimenticata e trascurata, che comprende le risorse genetiche del baco e del gelso, il know-how agricolo e industriale, il patrimonio di edifici storici e macchinari tessili, di paesaggi e di saperi popolari.

I tre ambiti principali di intervento sono stati la formazione scolastica, il supporto a start up, piccole imprese e cooperative artigianali di settore e la valorizzazione culturale e sociale dei prodotti derivati e dei territori coinvolti.

“Sul fronte didattico – ha spiegato **Silvia Cappellozza**, coordinatrice del progetto, dirigente di ricerca CREA Agricoltura e Ambiente e responsabile del Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova – , oltre a costituire un kit per l'allevamento del baco da seta nelle scuole dell'infanzia e primarie, abbiamo lavorato con i ragazzi delle scuole superiori alla creazione di percorsi educativi naturalistici finalizzati alla scoperta della biodiversità dei gelsi locali e altri artistico-umanistici per l'individuazione di tracce storico-antropologiche e architettoniche legate alla seta nei luoghi abitati dagli studenti”.

“Ogni istituto ha composto mappe virtuali territoriali che andavano a integrarsi con la mappa virtuale più generale, comprensiva delle risorse genetiche e culturali seriche di tutti i 7 Paesi partecipanti”, ha continuato Cappellozza.

“Infine – ha spiegato Cappellozza – , sono stati creati dei campi di germoplasma con delle varietà di gelso mappate e sequenziate, per ricostruirne il rapporto filogenetico”.

I percorsi museali

Sono stati inaugurati percorsi museali dedicati (anche con avatar appositamente addestrati), predisposti nuovi strumenti culturali e didattici (ad esempio, visite virtuali) e si è estesa la gamma dei prodotti e delle applicazioni di seta e derivati, realizzati da imprese europee, visibili in una vetrina virtuale sul sito di progetto.

Inoltre, le collezioni di gelso ampliate e catalogate in ciascuna nazione, grazie ad Aracne, consentiranno di consigliare agli agricoltori le varietà più adatte alle loro produzioni, mentre il catalogo di varietà antiche di bachi da seta permetterà di utilizzare a fini turistici locali prodotti “brandizzati” del territorio.

“Da presidente della Commissione Attività produttive del Senato e da veneto – ha dichiarato **Luca de Carlo**, presidente della IX Commissione del Senato – seguo con grande interesse e non da oggi, il lavoro messo in campo per la ricostituzione della filiera italiana della seta che ha trovato nella mia Regione, il Veneto, un formidabile apripista”.

“Agricoltura sostenibile, moda, turismo, impresa, tecnologia: è davvero sorprendente il contributo che il rilancio della seta può dare alla valorizzazione dei territori e al loro sviluppo, in una innovativa ottica multifunzionale e di economia circolare. Ringrazio il CREA per lo sforzo fatto, dimostrando ancora una volta che senza ricerca non c’è futuro e senza innovazione non c’è tradizione”, ha concluso De Carlo.

RASSEGNA



Crea. Seta: grazie ad Aracne, pronti a ricostituire una filiera nazionale ed europea

Presentati i risultati finali del progetto europeo coordinato dal CREA, che coniuga scienza e sviluppo sostenibile, tra agricoltura, industria, turismo, scuola e cultura

Ricostituire una filiera nazionale ed europea, preservare la tradizione – con uno sguardo al futuro tra startup d'impresa, nuove conoscenze legate alla genetica e sviluppo sostenibile e circolare- e riscoprire l'identità? comune, culturale ed artistica, legata alla seta attraverso un Ecosistema interconnesso di innovazione, una rete dinamica e internazionale di stakeholder (mondo accademico, industria, settori pubblici e società? civile), che possa guidare ricerca e formazione, definendo e promuovendo un percorso certificato di Via della Seta Europea. Questi gli obiettivi principali del progetto triennale europeo “ARACNE”, coordinato dal CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, i cui risultati finali sono stati presentati oggi presso il Museo Esapolis di Padova, alla presenza delle autorità? nazionali e regionali e dei partner istituzionali coinvolti.

“Aracne – ha affermato Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del CREA, nel suo intervento – è stata una scommessa vinta, fin dall'inizio. E 'stato, infatti, uno dei 3 soli progetti Horizon a guida italiana, approvati nella sua call. Un lavoro multidisciplinare, complesso e ambizioso, che ha coinvolto 7 Paesi europei, ricercatori, imprese, istituzioni e soprattutto tanti bambini e ragazzi e tante scuole, disegnando un futuro di cultura, ricerca, sostenibilità? e nuove opportunità? per questa pregiata fibra naturale che ha accompagnato la nostra storia. Con questo progetto, sono state create le condizioni per poter aumentare e diffondere la produzione di seta europea e il Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova del CREA, attivo da oltre 100 anni, si conferma punto di riferimento nazionale ed europeo per la ricerca nel settore”.

Il progetto nasce dall'esigenza di salvaguardare e valorizzare la vasta e complessa eredità culturale della seta, da troppo tempo dimenticata e trascurata, che comprende le risorse genetiche del baco e del gelso, il know-how agricolo e industriale, il patrimonio di edifici storici e macchinari tessili, di paesaggi e di saperi popolari. I tre ambiti principali di intervento sono stati la formazione scolastica, il supporto a start up, piccole imprese e cooperative artigianali di settore e la valorizzazione culturale e sociale dei prodotti derivati e dei territori coinvolti.

“Sul fronte didattico – spiega Silvia Cappellozza, coordinatrice del progetto, dirigente di ricerca CREA Agricoltura e Ambiente e responsabile del Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova – , oltre a costituire un kit per l’allevamento del baco da seta nelle scuole dell’infanzia e primarie, abbiamo lavorato con i ragazzi delle scuole superiori alla creazione di percorsi educativi naturalistici finalizzati alla scoperta della biodiversità? dei gelsi locali e altri artistico-umanistici per l’individuazione di tracce storico-antropologiche e architettoniche legate alla seta nei luoghi abitati dagli studenti. Ogni istituto ha composto mappe virtuali territoriali che andavano a integrarsi con la mappa virtuale pi? generale, comprensiva delle risorse genetiche e culturali seriche di tutti i 7 Paesi partecipanti. Infine, sono stati creati dei campi di germoplasma con delle varietà di gelso mappate e sequenziate, per ricostruirne il rapporto filogenetico”. Sono stati inaugurati percorsi museali dedicati (anche con avatar appositamente addestrati), predisposti nuovi strumenti culturali e didattici (ad esempio, visite virtuali) e si è estesa la gamma dei prodotti e delle applicazioni di seta e derivati, realizzati da imprese europee, visibili in una vetrina virtuale sul sito di progetto. Inoltre, le collezioni di gelso ampliate e catalogate in ciascuna nazione, grazie ad Aracne, consentiranno di consigliare agli agricoltori le varietà più adatte alle loro produzioni, mentre il catalogo di varietà antiche di bachi da seta permettere di utilizzare a fini turistici locali prodotti “brandizzati” del territorio. (vedi scheda risultati progetto)

“Da presidente della Commissione Attività produttive del Senato e da veneto – ha dichiarato Luca de Carlo, presidente della IX Commissione del Senato – seguo con grande interesse e non da oggi, il lavoro messo in campo per la ricostituzione della filiera italiana della seta che ha trovato nella mia Regione, il Veneto, un formidabile apripista. Agricoltura sostenibile, moda, turismo, impresa, tecnologia: ? davvero sorprendente il contributo che il rilancio della seta può dare alla valorizzazione dei territori e al loro sviluppo, in una innovativa ottica multifunzionale e di economia circolare. Ringrazio il CREA per lo sforzo fatto, dimostrando ancora una volta che senza ricerca non c’è futuro e senza innovazione non c’è tradizione.”

RASSV

Seta: la filiera italiana riparte da "Aracne"

Progetto europeo coordinato dal Crea tra scienza e sviluppo sostenibile



Inaugurati percorsi museali dedicati, predisposti nuovi strumenti culturali e didattici, con l'estensione della gamma dei prodotti e delle applicazioni.

Ricostituire una filiera nazionale ed europea, preservare la tradizione - con uno sguardo al futuro tra startup d'impresa, nuove conoscenze legate alla genetica e sviluppo sostenibile e circolare- e riscoprire l'identità comune, culturale ed artistica, legata alla seta attraverso un Ecosistema interconnesso di innovazione, una rete dinamica e internazionale di

stakeholder (mondo accademico, industria, settori pubblici e società civile), che possa guidare ricerca e formazione, definendo e promuovendo un percorso certificato di Via della Seta Europea.

Questi gli obiettivi principali del progetto triennale europeo "Aracne", coordinato dal Crea, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente (leggi notizia [EFA News](#)), i cui risultati finali sono stati presentati oggi presso il Museo Esapolis di Padova, alla presenza delle autorità nazionali e regionali e dei partner istituzionali coinvolti. "Aracne", ha affermato **Maria Chiara Zaganelli**, direttore generale del Crea, nel suo intervento, "è stata una scommessa vinta, fin dall'inizio. E' stato, infatti, uno dei tre soli progetti Horizon a guida italiana, approvati nella sua call. Un lavoro multidisciplinare, complesso e ambizioso, che ha coinvolto sette Paesi europei, ricercatori, imprese, istituzioni e soprattutto tanti bambini e ragazzi e tante scuole, disegnando un futuro di cultura, ricerca, sostenibilità e nuove opportunità per questa pregiata fibra naturale che ha accompagnato la nostra storia. Con questo progetto, sono state create le condizioni per poter aumentare e diffondere la produzione di seta europea e il Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova del Crea, attivo da oltre 100 anni, si conferma punto di riferimento nazionale ed europeo per la ricerca nel settore".

Il progetto nasce dall'esigenza di salvaguardare e valorizzare la vasta e complessa eredità culturale della seta, da troppo tempo dimenticata e trascurata, che comprende le risorse genetiche del baco e del gelso, il know-how agricolo e industriale, il patrimonio di edifici storici e macchinari tessili, di paesaggi e di saperi popolari. I tre ambiti principali di intervento sono stati la formazione scolastica, il supporto a start up, piccole imprese e cooperative artigianali di settore e la valorizzazione culturale e sociale dei prodotti derivati e dei territori coinvolti.

Sono stati inaugurati percorsi museali dedicati (anche con avatar appositamente addestrati), predisposti nuovi strumenti culturali e didattici (ad esempio, visite virtuali) e si è estesa la gamma dei prodotti e delle applicazioni di seta e derivati, realizzati da imprese europee, visibili in una vetrina virtuale sul sito di progetto. Inoltre, le collezioni di gelso ampliate e catalogate in ciascuna nazione, grazie ad Aracne, consentiranno di consigliare agli agricoltori le varietà più adatte alle loro produzioni, mentre il catalogo di varietà antiche di bachi da seta permetterà di utilizzare a fini turistici locali prodotti "brandizzati" del territorio.



Provincia di Padova

Seta: dal progetto Aracne una filiera nazionale ed europea



Ricostituire una filiera nazionale ed europea, preservare la tradizione - con uno sguardo al futuro tra startup d'impresa, nuove conoscenze legate alla genetica e sviluppo sostenibile e circolare- e riscoprire l'identità comune, culturale ed artistica, legata alla seta attraverso un Ecosistema interconnesso di innovazione, una rete dinamica e internazionale di stakeholder (mondo accademico, industria, settori pubblici e società civile), che possa guidare ricerca e formazione, definendo e promuovendo un percorso certificato di Via della Seta Europea. Questi gli obiettivi principali del progetto triennale europeo "ARACNE", coordinato dal CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, i cui risultati finali sono stati presentati lunedì (16 febbraio 2026) al Museo Esapolis di Padova, alla presenza delle autorità nazionali e regionali e dei partner istituzionali coinvolti.

"Un progetto importantissimo promosso dal CREA, che come provincia di Padova siamo felici di sostenere - lo ha descritto **Daniele Canella, vice presidente vicario della Provincia di Padova** (*secondo da sinistra nella foto*)- . Ad Esapolis in via dei Colli, in questa sede di proprietà della Provincia di Padova, sono custodite decine di migliaia di esemplari di bacchi da seta. Credo sia la più grande collezione a livello europeo, forse mondiale, e da qui parte il progetto Aracne, un progetto volto proprio alla riscoperta di quella che è l'importanza della filiera che il baco da seta può garantire. Lo garantiva per i nostri avi nel Novecento, che trovarono appunto nell'allevamento dei bachi una forma di sostentamento anche in periodi difficili.

Oggi il baco da seta torna centrale e grazie al progetto Aracne, la rete che ne è scaturita, apre a nuovi importantissimi scenari come lo sviluppo in campo medicinale, cosmetico, ovviamente tessile anche con nuovi impieghi, come nei gioielli di lusso. Una riscoperta, insomma, di quello che può essere il posizionamento del baco come attività agricola, a sostegno delle aziende che potrebbero, riscoprendo la bachicoltura, diversificare la loro produzione e puntare su una produzione di nicchie d'eccellenza, e al tempo stesso una riscoperta che, grazie all'innovazione e alle moderne ricerche e tecnologie, può davvero aprire a scenari importanti. Siamo dunque felici che Padova sia oggi l'epicentro di questa importantissima novità che grazie al progetto Aracne apre a importanti scenari futuri.

Ringrazio in maniera particolare la curatrice scientifica, la dottorella Silvia Cappellozza che è anima e motore di questa progettualità, ma che vede in rete aziende, ricercatori, agricoltori e quindi riporta il baco della seta centrale rispetto alle strategie di sviluppo economico".

“Aracne – ha affermato **Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del CREA**, nel suo intervento – è stata una scommessa vinta, fin dall’inizio. E ‘stato, infatti, uno dei 3 soli progetti Horizon a guida italiana, approvati nella sua call. Un lavoro multidisciplinare, complesso e ambizioso, che ha coinvolto 7 Paesi europei, ricercatori, imprese, istituzioni e soprattutto tanti bambini e ragazzi e tante scuole, disegnando un futuro di cultura, ricerca, sostenibilità e nuove opportunità per questa pregiata fibra naturale che ha accompagnato la nostra storia. Con questo progetto, sono state create le condizioni per poter aumentare e diffondere la produzione di seta europea e il Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova del CREA, attivo da oltre 100 anni, si conferma punto di riferimento nazionale ed europeo per la ricerca nel settore”.

Il progetto nasce dall’esigenza di salvaguardare e valorizzare la vasta e complessa eredità culturale della seta, da troppo tempo dimenticata e trascurata, che comprende le risorse genetiche del baco e del gelso, il know-how agricolo e industriale, il patrimonio di edifici storici e macchinari tessili, di paesaggi e di saperi popolari. I tre ambiti principali di intervento sono stati la formazione scolastica, il supporto a start up, piccole imprese e cooperative artigianali di settore e la valorizzazione culturale e sociale dei prodotti derivati e dei territori coinvolti.

“Sul fronte didattico – spiega **Silvia Cappellozza, coordinatrice del progetto, dirigente di ricerca CREA Agricoltura e Ambiente e responsabile del Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova** –, oltre a costituire un kit per l’allevamento del baco da seta nelle scuole dell’infanzia e primarie, abbiamo lavorato con i ragazzi delle scuole superiori alla creazione di percorsi educativi naturalistici finalizzati alla scoperta della biodiversità dei gelsi locali e altri artistico-umanistici per l’individuazione di tracce storico-antropologiche e architettoniche legate alla seta nei luoghi abitati dagli studenti. Ogni istituto ha composto mappe virtuali territoriali che andavano a integrarsi con la mappa virtuale più generale, comprensiva delle risorse genetiche e culturali seriche di tutti i 7 Paesi partecipanti. Infine, sono stati creati dei campi di germoplasma con delle varietà di gelso mappate e sequenziate, per ricostruirne il rapporto filogenetico”. Sono stati inaugurati percorsi museali dedicati (anche con avatar appositamente addestrati), predisposti nuovi strumenti culturali e didattici (ad esempio, visite virtuali) e si è estesa la gamma dei prodotti e delle applicazioni di seta e derivati, realizzati da imprese europee, visibili in una vetrina virtuale sul sito di progetto. Inoltre, le collezioni di gelso ampliate e catalogate in ciascuna nazione, grazie ad Aracne, consentiranno di consigliare agli agricoltori le varietà più adatte alle loro produzioni, mentre il catalogo di varietà antiche di bachi da seta permetterà di

utilizzare a fini turistici locali prodotti “brandizzati” del territorio. (vedi scheda risultati progetto)

“Da presidente della Commissione Attività produttive del Senato e da veneto – ha dichiarato **Luca de Carlo, presidente della IX Commissione del Senato** - seguo con grande interesse e non da oggi, il lavoro messo in campo per la ricostituzione della filiera italiana della seta che ha trovato nella mia Regione, il Veneto, un formidabile apripista. Agricoltura sostenibile, moda, turismo, impresa, tecnologia: è davvero sorprendente il contributo che il rilancio della seta può dare alla valorizzazione dei territori e al loro sviluppo, in una innovativa ottica multifunzionale e di economia circolare. Ringrazio il CREA per lo sforzo fatto, dimostrando ancora una volta che senza ricerca non c’è futuro e senza innovazione non c’è tradizione.”

In allegato, il comunicato di Crea con i risultati conclusivi del progetto Aracne.

Allegati

- [crea cs risultati finali prog aracne def.docx](#)



Provincia di Padova



Seta: dal progetto Aracne alla ricostruzione della filiera nazionale ed europea



Ricostituire una filiera nazionale ed europea, preservare la tradizione - con uno sguardo al futuro tra startup d'impresa, nuove conoscenze legate alla genetica e sviluppo sostenibile e circolare- e riscoprire l'identità comune, culturale ed artistica,

legata alla seta attraverso un Ecosistema interconnesso di innovazione, una rete dinamica e internazionale di stakeholder (mondo accademico, industria, settori pubblici e società civile), che possa guidare ricerca e formazione, definendo e promuovendo un percorso certificato di Via della Seta Europea. Questi gli obiettivi principali del progetto triennale europeo "ARACNE", coordinato dal CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, i cui risultati finali sono stati presentati lunedì (16 febbraio 2026) al Museo Esapolis di Padova, alla presenza delle autorità nazionali e regionali e dei partner istituzionali coinvolti (*nella foto, un particolare della collezione storica conservata a Esapolis*).

Per saperne di più, [click qui](#).

RASSEGNA STAMPA



SETA: GRAZIE AD ARACNE, PRONTI A RICOSTITUIRE UNA FILIERA NAZIONALE ED EUROPEA



(AGENPARL) – Mon 16 February 2026

ARACNE: la scheda dei risultati tra scienza, scuola, cultura e impresa

ARACNE: progetto Horizon europeo, triennale, uno dei soli 3 progetti vincitori a guida italiana (a fronte delle 786 partecipazioni del nostro Paese – di cui 71 finanziate) nella call “Research and innovation on cultural heritage and Cultural and Creative Industries” del 2022.

Coordinato dal CREA – con il suo Centro Agricoltura e Ambiente che ospita Padova il Laboratorio di Gelsibachicoltura, attivo da 150 anni, punto di riferimento nazionale ed europeo per la ricerca sul settore – ha visto la partecipazione di 11 partner principali più 3 associati, provenienti da 7 paesi europei ed extra-europei: Italia (Paese leader), Grecia, Slovenia, Bulgaria, Francia, Spagna, Georgia.

Obiettivi:

Ricostituire una filiera nazionale, preservare la tradizione, rilanciandola con uno sguardo al futuro, e plasmare un’identità europea comune legata alla seta attraverso un Ecosistema interconnesso di innovazione: una rete dinamica tra mondo accademico, industria, settori pubblici e società civile, che possa guidare ricerca e formazione in ambito nazionale e internazionale, definendo e promuovendo un percorso certificato di Via della Seta Europea.

Ambiti d’azione

La scuola

Sono stati coinvolti istituti scolastici in Italia, Grecia, Slovenia, Bulgaria, Spagna e Georgia. In Italia, l’attività, integrata nei percorsi PCTO, ha trasformato oltre 240 studenti in ricercatori sul campo, che, dopo una formazione con gli esperti, hanno raccolto una mole impressionante di dati, da quelli sulla morfologia delle piante, a quelli scaturiti dalle visite

ad archivi e musei fino a quelli forniti dai tanti artigiani ed esperti intervistati. Un lavoro poi sistematizzato grazie alla mappatura digitale: infatti, utilizzando ArcGIS Online, i ragazzi hanno geolocalizzato 143 Punti di Interesse (POI), creando schede interattive bilingue con foto e video prodotti da loro stessi. Parallelamente, sono stati censiti oltre 200 gelsi secolari tramite la MorusApp – una app sviluppata dai ricercatori dell’Università di Maribor in collaborazione con il CREA, fruibile da cellulare – in cui possono essere registrati parametri agronomici e morfologici e su cui si possono caricare foto. Il CREA ha promosso anche, per ognuno dei tre anni di progetto, un concorso internazionale per le scuole per la migliore realizzazione sull’eredità culturale della seta e sul patrimonio rurale delle diverse aree europee coinvolte nel progetto, premiando le scuole vincitrici con una visita d’istruzione al Museo Esapolis di Padova.

In Italia, l’attività si è distinta per una forte componente creativa e interdisciplinare. Gli studenti hanno analizzato tessuti pregiati prodotti su telai del XVIII secolo, rielaborato testimonianze orali in podcast e studiato manufatti storici. Nel solo contesto italiano, gli studenti di sei istituti agrari hanno mappato 140 alberi di gelso, fornendo elementi essenziali e campioni per la ricerca genetica. Il progetto di mappatura dei gelsi è stato sviluppato anche per l’anno scolastico 2025/26 grazie al finanziamento stanziato dalla Regione Veneto, coinvolgendo 9 classi di 7 istituti agrari nella mappatura e catalogazione degli alberi di gelso di rilevanza storica e paesaggistica.

Il progetto ha incluso con successo le scuole primarie attraverso laboratori didattici e kit di allevamento. In Bulgaria, ben 266 alunni hanno seguito percorsi formativi presso centri scientifici. I bambini hanno appreso il ciclo del baco osservando la crescita delle larve, creando taumatropi (giocattoli ottici), realizzando erbari con le foglie di gelso e decorazioni con i bozzoli, unendo gioco, scienza e sensibilità ecologica

2) L’impresa con le Start Up: valorizzazione culturale e inclusione sociale

Poiché i nobili veneziani costruirono la loro fortuna commerciale anche attraverso la seta, che veniva prodotta nell’entroterra nelle tipiche “ville venete” – si stima che in un arco di 400 anni, tra il 1400 e il 1800, siano sorte 4000 unità produttive agricole tra Veneto e Friuli – durante il progetto è stata idealmente ricostituito questo legame economico-culturale trasferendo in una villa appena ristrutturata, “La Palladiana”, la filandina appartenente alla ditta orafa di Nove (VI) D’orica, completamente restaurata e funzionante. Una filandina automatica giapponese, risalente agli anni ’70 del XX secolo, gioiello ingegneristico della Nissan. Con l’assistenza del CREA, gli agricoltori veneti hanno prodotto i bozzoli da cui lo staff di D’orica ha filato la seta, per realizzare gioielli di seta e oro, nell’atelier “Treasure”, della villa..

Partendo dalle uova di baco da seta prodotte dal laboratorio CREA e con il design dell’Università di Maribor, la start-up francese Sericyne ha realizzato degli oggetti di design da arredamento e una collezione di lampade di seta con la tecnica della filatura in piatto: i bachi non formano un bozzolo, ma ricoprono una superficie piana o curva, fino a creare delle vere e proprie sculture tridimensionali di seta. Dall’interazione fra la ditta Sericyne e D’orica sono nati due braccialetti di fibra filata in piatto, arricchita da sfere diamantate d’oro. In un’ottica di economia circolare, l’Università di Maribor, in collaborazione con la cooperativa di donne EVALAB del casertano, vittime di violenza, partendo da ritagli di sete locali con i disegni di San Leucio – sede del primo setificio industriale moderno creato dai

Borboni – ha creato shoppers e accessori di moda. Il partner greco associato, Arts of the Silk Museums, invece, ha realizzato nastri da capelli e braccialetti di seta, con materiali riciclati. Tutta la produzione è locale, con uova del CREA o prodotti da scarti di lavorazione industriale della seta.

3) Le attività museali

È stato effettuato uno studio sui campioni di bozzoli della collezione serica di Padova, custoditi nel museo Esapolis, su reperti messi a disposizione dai partner di progetto e da altri centri di conservazione museali internazionali. I risultati delle analisi sono stati riportati in due pubblicazioni: Analisi multiomica della corteccia serica del bozzolo del baco da seta | Dati scientifici e Caratterizzazione colorimetrica di bozzoli colorati naturalmente appartenenti a una collezione di germoplasma di baco da seta in: Journal of Insects as Food and Feed – stampato online . È emerso che i bozzoli dei bachi da seta sono utili per determinare la filogenesi delle razze da cui derivano e per ottenere informazioni geografiche sulla loro origine, anche se non contengono materiale genetico (DNA, RNA). Inoltre, hanno contribuito a fare conoscere la rotta della migrazione del baco da seta dalla Cina verso Oriente e farebbero ipotizzare un percorso diverso di quello fino ad ora ritenuto storicamente più probabile, ovvero non un passaggio dalla Grecia all'Italia meridionale, ma addirittura il contrario: il baco da seta potrebbe essere arrivato prima in Italia meridionale e poi essersi, da questa, diffuso verso l'Ellade. L'analisi testimonia una grande mescolanza di razze avvenuta in più periodi, con incroci multipli tra quelle europee e orientali e viceversa, in ondate diverse, correlate a fattori politici e sociali. Ciò implica ricadute importanti per lo studio di nuovi ceppi ibridi di baco da seta, produttivi per gli agricoltori.

4) Strumenti di gamification

Nel Silk Museum di Tbilisi (Georgia) e in quello di Padova (Esapolis) sono stati creati due AVATAR di personaggi famosi legati alla storia della gelsibachicoltura. Nel caso di Padova, si tratta del primo direttore Verson. L'Avatar è in grado di rispondere alle domande del visitatore, parlando il linguaggio dell'epoca, perché addestrato sui testi scientifici della biblioteca.

Nel caso di IMIDA, in Spagna, è stata resa disponibile una visita virtuale e una ricostruzione 3D degli oggetti che saranno contenuti nel costituendo museo, visibili a questo link: Atterraggio ARACNEInfine, i Musei hanno interagito con i ragazzi delle scuole per realizzare laboratori. Quello di Padova ha ospitato la visita delle classi vincitrici del concorso internazionale per i percorsi culturali o paesaggistici. Qui i link alle foto: Esapolis ospita gli studenti Soufli, vincitori del Concorso Percorso Culturale 2024 – Aracne .

Ricadute per i consumatori Nel triennio, sono state create le condizioni per poter aumentare la produzione di seta europea e, con l'inaugurazione di percorsi museali dedicati, fruire di nuovi prodotti culturali e didattici, ampliando la gamma dei prodotti di seta e derivati, realizzati da imprese europee, che sono visibili in una vetrina virtuale sul sito di progetto.

Ricadute per i produttori Avere a disposizione collezioni di gelso ampliate e catalogate in ciascuna nazione, consentirà di scegliere le varietà più adatte alle proprie produzioni e disporre di un catalogo di varietà antiche di bachi da seta permetterà di utilizzare a fini turistici locali prodotti "brandizzati" del territorio. Ad esempio, in Grecia, si sta studiando un marchio d'origine per la zona di Soufli. I brand sono anche legati all'utilizzo di razze locali

di baco da seta. Durante la durata del progetto, ad esempio, sono state riconosciute come razze locali di baco da seta la razza Orgosolo nella regione Sardegna e la Ascoli nelle Marche. Anche la regione Veneto, sta inserendo alcuni ceppi di baco da seta nelle razze tutelate dagli agricoltori custodi locali.

Ricadute per l'ambiente La tutela e la conservazione della biodiversità del baco da seta e del gelso renderà possibile intraprendere nuovi progetti di riforestazione rurale e urbana. Saranno disponibili diverse varietà adatte alle differenti condizioni climatiche ed ecologiche. Il gelso, infatti, potrebbe essere molto utile per gli ambienti urbani perché ha la capacità di assorbire gli inquinanti aerei (anche il particolato delle polveri sottili) e di trattenerlo sulla superficie delle proprie foglie. Per gli ambienti rurali, potrebbe essere utilizzato per la forestazione di ambienti marginali, terreni inquinati e con problemi di desertificazione, perché si presta sia alla depurazione dei suoli, sia all'adattamento ad ambienti difficili, contrastando l'erosione dei suoli e contribuendo a mantenere l'umidità del terreno.

RASSEGNA



SETA: GRAZIE AD ARACNE, PRONTI A RICOSTITUIRE UNA FILIERA NAZIONALE ED EUROPEA

Presentati i risultati finali del progetto europeo coordinato dal CREA, che coniuga scienza e sviluppo sostenibile, tra agricoltura, industria, turismo, scuola e cultura

Ricostituire una filiera nazionale ed europea, preservare la tradizione – con uno sguardo al futuro tra startup d'impresa, nuove conoscenze legate alla genetica e sviluppo sostenibile e circolare- e riscoprire l'identità? comune, culturale ed artistica, legata alla seta attraverso un **Ecosistema interconnesso di innovazione**, una rete dinamica e internazionale di stakeholder (mondo accademico, industria, settori pubblici e società? civile), che possa guidare ricerca e formazione, definendo e promuovendo un percorso certificato di **Via della Seta Europea**. Questi gli obiettivi principali del **progetto triennale europeo "ARACNE", coordinato dal CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente**, i cui risultati finali sono stati presentati oggi presso il Museo Esapolis di Padova, alla presenza delle autorità? nazionali e regionali e dei partner istituzionali coinvolti.

“Aracne – ha affermato **Maria Chiara Zaganelli, direttore generale del CREA**, nel suo intervento – E' stata una scommessa vinta, fin dall'inizio. E 'stato, infatti, uno dei 3 soli progetti Horizon a guida italiana, approvati nella sua call. Un lavoro multidisciplinare, complesso e ambizioso, che ha coinvolto 7 Paesi europei, ricercatori, imprese, istituzioni e soprattutto tanti bambini e ragazzi e tante scuole, disegnando un futuro di cultura, ricerca, sostenibilità? e nuove opportunità? per questa pregiata fibra naturale che ha accompagnato la nostra storia. Con questo progetto, sono state create le condizioni per poter aumentare e diffondere la produzione di seta europea e il Laboratorio di

Gelsibachicoltura di Padova del CREA, attivo da oltre 100 anni, si conferma punto di riferimento nazionale ed europeo per la ricerca nel settore”.

Il progetto nasce dall'esigenza di salvaguardare e valorizzare la vasta e complessa eredità culturale della seta, da troppo tempo dimenticata e trascurata, che comprende le risorse genetiche del baco e del gelso, il know-how agricolo e industriale, il patrimonio di edifici storici e macchinari tessili, di paesaggi e di saperi popolari. I tre ambiti principali di intervento sono stati **la formazione scolastica**, il supporto a **start up**, piccole imprese e cooperative artigianali di settore e la **valorizzazione culturale e sociale** dei prodotti derivati e dei territori coinvolti.

*“Sul fronte didattico – spiega **Silvia Cappellozza, coordinatrice del progetto, dirigente di ricerca CREA Agricoltura e Ambiente e responsabile del Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova** – , oltre a costituire un kit per l'allevamento del baco da seta nelle scuole dell'infanzia e primarie, abbiamo lavorato con i ragazzi delle scuole superiori alla creazione di percorsi educativi naturalistici finalizzati alla scoperta della biodiversità dei gelsi locali e altri artistico-umanistici per l'individuazione di tracce storico-antropologiche e architettoniche legate alla seta nei luoghi abitati dagli studenti. Ogni istituto ha composto mappe virtuali territoriali che andavano a integrarsi con la mappa virtuale più generale, comprensiva delle risorse genetiche e culturali seriche di tutti i 7 Paesi partecipanti. Infine, sono stati creati dei campi di germoplasma con delle varietà di gelso mappate e sequenziate, per ricostruirne il rapporto filogenetico”. Sono stati inaugurati **percorsi museali dedicati** (anche con avatar appositamente addestrati), predisposti **nuovi strumenti culturali e didattici** (ad esempio, visite virtuali) e si è estesa la **gamma dei prodotti e delle applicazioni di seta e derivati**, realizzati da imprese europee, visibili in una vetrina virtuale sul sito di progetto. Inoltre, le **collezioni di gelso ampliate e catalogate in ciascuna nazione**, grazie ad Aracne, consentiranno di consigliare agli agricoltori le varietà più adatte alle loro produzioni, mentre il **catalogo di varietà antiche di bachi da seta permetterà di utilizzare a fini turistici locali prodotti “brandizzati” del territorio. (vedi scheda risultati progetto)***

*“Da presidente della Commissione Attività produttive del Senato e da veneto – ha dichiarato **Luca de Carlo, presidente della IX Commissione del Senato** – seguo con grande interesse e non da oggi, il lavoro messo in campo per la*

ricostituzione della filiera italiana della seta che ha trovato nella mia Regione, il Veneto, un formidabile apprendista. Agricoltura sostenibile, moda, turismo, impresa, tecnologia: ? davvero sorprendente il contributo che il rilancio della seta pu? dare alla valorizzazione dei territori e al loro sviluppo, in una innovativa ottica multifunzionale e di economia circolare. Ringrazio il CREA per lo sforzo fatto, dimostrando ancora una volta che senza ricerca non c'è futuro e senza innovazione non c'è tradizione."

RASSEGNA STAMPA

Seta: dal progetto Aracne alla ricostruzione della filiera nazionale ed europea



Ricostituire una filiera nazionale ed europea, preservare la tradizione – con uno sguardo al futuro tra startup d'impresa, nuove conoscenze legate alla genetica e sviluppo sostenibile e circolare- e riscoprire l'identità comune, culturale ed artistica, legata alla seta attraverso un Ecosistema interconnesso di innovazione, una rete dinamica e internazionale di stakeholder (mondo accademico, industria, settori pubblici e società civile), che possa guidare ricerca e formazione, definendo e promuovendo un percorso certificato di Via della Seta Europea. Questi gli obiettivi principali del progetto triennale europeo “ARACNE”, coordinato dal CREA, con il suo Centro Agricoltura e Ambiente, i cui risultati finali sono stati presentati lunedì (16 febbraio 2026) al Museo Esapolis di Padova,

alla presenza delle autorità nazionali e regionali e dei partner istituzionali coinvolti (*nella foto, un particolare della collezione storica conservata a Esapolis*).

Per saperne di più, [click qui](#).

Qui il video dell'evento: <https://youtu.be/YiXMHArQnEo>

RASSEGNA STAMPA



Conferenza finale ARACNE – Itinerario Via della Seta Europea

 16 febbraio 2026, ore 10.00 – Museo Esapolis, Padova

 **Il GAL DELTA 2000 partecipa alla conferenza finale del progetto ARACNE – HORIZON EUROPE “Veneto e Seta: risultati del progetto ARACNE e prospettive di valorizzazione” per dare continuità alla costruzione dell’itinerario culturale Europeo della Via della Seta anche con la cooperazione tra GAL Italiani ed Europei!**



- 📌 16 febbraio 2026, ore 10.00 c/o Sala Malesia Museo Esapolis (Padova)
- 📌 Tutte le info sull’evento: <https://www.crea.gov.it/web/agricoltura-e-ambiente/-/veneto-e-seta-risultati-del-progetto-aracne-e-prospettive-di-valorizzazione>

Scopri di più sul progetto di cooperazione del GAL DELTA 2000 “La Via della Seta Europea”: https://www.deltaduemila.net/sito/wp-content/uploads/2026/02/GAL-DELTA2000_scheda_VIA-DELLA-SETA_coopLEADER_22_01_2026_ITA.pdf

Find out more about the LAG DELTA 2000 cooperation project “The European Silk Road”: https://www.deltaduemila.net/sito/wp-content/uploads/2026/02/LAG-DELTA2000_Project-Sheet_EU-SILK-ROAD_coopLEADER_22_01_2026_ENG.pdf

RASSEGNA STAMMI

Veneto e seta: risultati del progetto ARACNE e prospettive di valorizzazione

Patrimonio culturale, sviluppo territoriale e itinerari della seta

Daniele Canella

VicePresidente della Provincia di Padova
Saluti istituzionali

Enzo Moretto

Direttore Museo Esapolis e Presidente Kheprica APS
Benvenuto nella sede di Esapolis

5'

Giuseppe Corti

Direttore CREA Agricoltura e Ambiente
Benvenuto nella sede del CREA

5'

Silvia Cappellozza

CREA Agricoltura e Ambiente, sede di Padova
I risultati del progetto ARACNE: come sviluppare un ecosistema europeo della seta

5'

Edoardo Demo

Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Verona
Le ville venete e la seta

10'

Giampietro Zonta

Fondatore di D'orica Srl Società Benefit
L'Atelier Treasure presso Villa La Palladiana, la filanda di D'orica: un caso studio europeo in Veneto

10'

Stefan Marchioro

Direzione Turismo e Marketing Territoriale, Regione Veneto
Turismo veneto – Protagonisti del cambiamento

10'

Angela Nazzaruolo

Direttrice GAL DELTA 2000
La via della seta europea: il programma di cooperazione dei GAL continua l'esperienza di ARACNE

10'

Laura Stieven

Veneto Marketing s.r.l.
Come immaginare la fruizione di un itinerario culturale della seta attraverso strumenti digitali innovativi

10'

Barbara di Gennaro

CREA Agricoltura e Ambiente, sede di Padova
La rete internazionale delle stazioni sericolte: dalla Regia Stazione Bacologica al progetto ARACNE

10'

Enzo Moretto

Direttore Museo Esapolis e Presidente Kheprica APS
ARACNE e la rete dei Musei per diffondere la conoscenza sulla seta

10'

Diana Mantegazza in collaborazione con Giorgio Reolon

CREA-AA Sede di Padova. Liceo Flaminio Vittorio Veneto
ARACNE per trasmettere il patrimonio culturale delle giovani generazioni nelle scuole

10'

Alessio Saviane

CREA Agricoltura e Ambiente, sede di Padova
Il kit didattico: uno strumento per conoscere il baco da seta

10'

Gianni Fila

CREA Agricoltura e Ambiente, sede di Padova
Da MorusAPP al Registro regionale dei gelsi: l'esperienza di ARACNE al servizio della salvaguardia della biodiversità gelsicola

10'

TAVOLA ROTONDA CON

Dario Bond

Assessore all'agricoltura, Regione Veneto

Luca de Carlo

Presidente XIX Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Maria Chiara Zaganelli

Direttrice Generale CREA

Giuseppe Corti

Direttore CREA Agricoltura e Ambiente

Modera

Cristina Giannetti

Capo ufficio stampa CREA

30'



16 febbraio

Sala Malesia

Museo Esapolis

Via dei Colli, 28, Padova

ore 10.00



REGIONE DEL VENETO



Provincia di Padova



crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

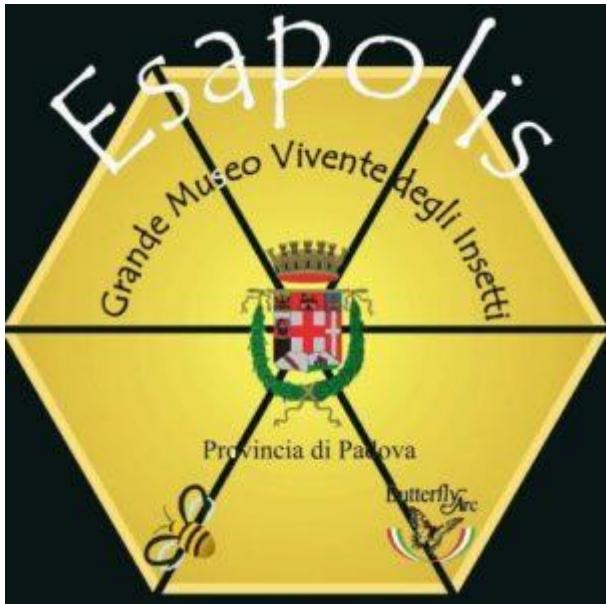


aracne

ADVOCATING THE ROLE
OF SILK ART AND CULTURAL
HERITAGE AT NATIONAL
AND EUROPEAN SCALE



THIS PROJECT IS FUNDED BY THE
EUROPEAN UNION'S HORIZON
EUROPE RESEARCH AND
INNOVATION PROGRAMME
UNDER THE GRANT AGREEMENT
NO 101095188



Veneto e seta: risultati del progetto ARACNE e prospettive di valorizzazione

Patrimonio culturale, sviluppo territoriale e itinerari della seta Veneto e seta: risultati del progetto ARACNE e prospettive di valorizzazione

Il 16 febbraio, alle ore 10.00, presso la **Sala Malesia** del **Museo Esapolis** di Padova (Via dei Colli 28), si terrà l'evento dedicato alla valorizzazione del patrimonio serico e allo sviluppo territoriale, con la presentazione dei risultati del **progetto europeo ARACNE** e delle prospettive future per la seta nel contesto veneto ed europeo.

L'iniziativa riunisce istituzioni, enti di ricerca, università, musei e realtà territoriali per discutere il ruolo della seta come elemento di patrimonio culturale, innovazione e sviluppo sostenibile. Il progetto **ARACNE**, finanziato dal programma **Horizon Europe** dell'Unione Europea, punta a costruire un ecosistema europeo della **seta** e a trasmettere il patrimonio culturale alle nuove generazioni, in particolare attraverso la **scuola** e la **divulgazione**.

Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali di **Daniele Canella, Vicepresidente della Provincia di Padova**, seguiti dagli interventi di rappresentanti del **CREA** e delle istituzioni regionali. Tra i contributi principali, **Silvia Cappellozza**, del CREA Agricoltura e Ambiente, presenterà i risultati del progetto ARACNE e le strategie per lo sviluppo di un ecosistema europeo della seta. Sarà inoltre presente **Enzo Moretto, Direttore del Museo Esapolis e Presidente Kheprica APS**, che illustrerà il ruolo della rete museale nella

diffusione della conoscenza sulla seta e nella valorizzazione del patrimonio culturale legato alla bachicoltura.

Particolare attenzione sarà dedicata al rapporto tra musei e **divulgazione scientifica**, con l'esperienza della **rete museale** per la diffusione della conoscenza sulla seta e la valorizzazione delle stazioni sericolte storiche a livello internazionale. L'evento si concluderà con una **tavola rotonda** con rappresentanti istituzionali e del mondo della ricerca, per discutere il futuro della filiera serica e le strategie di cooperazione europea.

RASSEGNA STAMPA